



Bettino Craxi. A destra, Giulio Di Donato

Lineapress

L'INTERVISTA

Di Donato: siamo qui per ridare voce alla sinistra moderna...

■ TUNISI. Una elegante giacca di velluto beige a coste, il volto abbronzato. Ma l'aria dimessa, più che mai stridente con quelle immagini trionfanti in cui era il potente vicesegretario del Psi, secondo qualche maligno addirittura uno di quelli che ispirarono a Nanni Moretti la storia del "Portaborse". Ma Giulio Di Donato - mentre altri si lasciano andare a battute del tipo: ah è il giorno dei morti e che dovevamo aspettare Pasqua di Resurrezione per venire a trovare Craxi - incomincia con i cronisti a parlare di politica. Lo fa prima un po' sull'aereo, poi durante l'attesa all'aeroporto di Tunisi per poter passare la frontiera. "In Italia c'è tanta confusione - dice Di Donato - , l'unico che mi sembra tracciare un disegno certo è D'Alema. E' l'unico che in questo momento cerca di dare una rappresentazione agli ideali della sinistra in un quadro che porti all'affermazione di un vero bipolarismo. Ed è tutto dire... Ma questo è il dato. Resta però da battere quell'asse consociativo che io vedo tra Prodi e Bertinotti". Ma cosa volete fare - gli chiediamo - ricreare un partito craxiano? "Noi vogliamo dar voce, e per questo siamo venuti qui a trovare Craxi, a tutta un'area che si rifà a quegli ideali socialisti e che ora non è rappresentata. A quella sinistra moderna, che fa i conti con l'Europa e che Craxi aveva costruito in Italia. Saremo certo una forza minoritaria. Per quanto riguarda le riforme si potrebbe pensare ad una sorta di Tatarillum corretto, legge a doppio turno, senza collegi uninominali...". Quale rapporto con la Cosa due del Pds? Chiusura totale come dice Intini? "Io preferisco parlare di dialogo franco e leale, in cui tutti, noi ovviamente compresi, facciamo le loro autocritiche. Un dialogo senza ripicche e senza rivalse". E con Berlusconi che vi ha preso la gran parte dell'elettorato come la mettete? «Forza Italia è una cosa diversa. E poi io ero e resto un uomo di sinistra, non la penso mica come Martino, io...".

E Margherita Boniver, dal canto suo, definisce "senza costruito" i voti del vecchio Psi dati a Forza Italia. Di nuovo in prima linea sulla scena politica? "Fisicamente sto bene, ma niente sarà più come prima... Ora faccio l'avvocato, ma la politica era la mia passione", dice Di Donato.